

Dichiarazioni a verbale al punto 3 O.D.G. del 29 settembre

Ci vengono richieste 2 cose: votare per l'accettazione di un lascito ed approvarne le modalità. Dovrebbe essere una decisione facile da prendere, con a monte un dibattito sul problema che riguarda tutto il consiglio, ma così non è stato. Ci si dimentica sempre che le minoranze unite rappresentano più cittadini di questa maggioranza, ma in consiglio si preferisce sempre far valere la logica dei numeri invece che quella della ragione.

Anche questa volta siamo davanti a una decisione già presa, con tanto di bozza di convenzione da stipulare con una fondazione di cui non si conoscono le finalità, appartenente ad un partito politico. Due domande a riguardo sorgono spontanee: è possibile da parte di un ente pubblico accettare donazioni da parte di fondazioni che fanno capo a partiti politici? Ed ancora, non è meglio sapere in anticipo quali sono le finalità statutarie, con chi si dovrebbe siglare una convenzione? Due semplici cose che andrebbero appurate, visto che non esiste una tale urgenza di concludere tutto questa sera.

Passiamo poi sul modo e sulla convenzione. **Prassi normale:**

- il comune in fase di bilancio con il piano triennale degli interventi stabilisce tempi, costi, priorità e modalità di finanziamento;
- stabilito quanto, ci si può rivolgere anche a fondazioni private per finanziarsi (vedi ad esempio il 3° lotto della biblioteca).

**Prassi "non normale":**

- lasciar stabilire ad altri, passando sopra a quanto deciso nella riunione di consiglio per l'approvazione del bilancio, tempi, modi e priorità.

Mai ci è capitato di sapere, che rappresentanti di fondazioni vadano in giro per le amministrazioni a proporre donazioni a condizione. Che addirittura decidano quale opera eseguire e ne predispongono il relativo progetto.

Sulla convenzione:

essendo stata predisposta dal comune ci si aspettava che fosse a garanzia dello stesso e non smaccatamente a favore della fondazione, infatti quest'ultima decide: quanto donare, cosa fare, a chi intitolare la struttura, usarla per se stessa, far parte del consiglio di amministrazione, fare il progetto, dettare i tempi ecc. Un vero esproprio di potere.

Viene scritto che un lotto è funzionale quando ha l'ingresso e i servizi igienici, mancherebbe di dover accedere dalla finestra. Si dubita che tale struttura possa essere fatta a lotti, in quanto per essere funzionale necessita di altri interventi obbligatori per l'uso pubblico, quali: la certificazione energetica, il collaudo, l'agibilità, l'ASL, la certificazione degli impianti ecc.

Visto quanto si chiede a questo consiglio, stante l'onere dell'impegno finanziario che ne deriverebbe, di rimandare la decisione, appurare a quanto richiesto, e di decidere che sia il consiglio nella sua autonomia a decidere come eventualmente utilizzare il lascito.